

GIOVANI



### Beach volley (per la prima volta) e sport inclusivi durante i giorni in Portogallo

Alla Gmg di Lisbona ci saranno anche un torneo di calcio a 7 e un torneo di beach volley, entrambi aperti a squadre miste. Sono state aperte, infatti, le iscrizioni a «Gmg sport», un evento sportivo che fa parte del Festival della gioventù all'interno del quale sono previsti più di 480 eventi a Lisbona durante la Gmg. Le iscrizioni possono essere effettuate tramite il sito [www.lisboa2023.org](http://www.lisboa2023.org). Per la prima volta durante una Gmg, quindi, i pellegrini potranno partecipare a un torneo di beach volley, che si svolgerà sulla spiaggia di Carcavelos il 2 agosto. Il torneo di calcio, invece, già proposto nelle scorse edizioni, si giocherà all'Estádio Universitário di Lisbona, sempre il 2 agosto. Nello stesso giorno, poi, nel Padiglione 2 dello Stadio dell'Università, con il supporto e l'organizzazione della Fondazione Benfica, si terranno diverse iniziative di sport inclusivi, come blind football, walking football e korfbal.

# In viaggio con un amico speciale

«Sant'Antonio inquieto e in cerca di senso, come noi». Ragazzi del Triveneto al Santuario di Padova verso la Gmg di Lisbona

ROMINA GOBBO

È un sogno che si avvera per Elena Sartori poter partecipare alla Giornata mondiale della gioventù, che si terrà a Lisbona, in Portogallo, i primi di agosto. «Ho vent'anni. Sono brasiliana. Quando nel 2013 la Gmg si è svolta nel mio Paese, ero troppo piccola per potervi partecipare». Ora Elena, studentessa universitaria di psicologia, vive a Padova dove, attraverso la frequentazione con i frati della basilica del santo, ha scoperto e sperimentato la spiritualità di sant'Antonio che è tra i patroni della Gmg 2023. «Santo di Padova, ma da Lisbona, dove nacque nel 1195», chiarisce il padovano Francesco Fisk, 22 anni. «Per me che vivo nel quartiere Arcella, dove Antonio è morto il 13 giugno 1231, e dove è iniziata la devozione, è naturale essergli legato. Nel nostro Santuario di Sant'Antonino, da ormai trent'anni ogni 12 giugno si fa la rievocazione storica dell'ultimo transito da Camposampiero. E io e papà siamo figuranti, il giorno dopo, invece, mi sposto in basilica per dare una mano nel giorno della solennità». «Quando non sono al lavoro, sono alla basilica», dice Florencia Riberio, 28 anni, argentina, a Padova per un dottorato in agronomia, impegnata anche nella comunità internazionale «The Economy of Francesco». «Arrivata qui, ho cercato subito una realtà di Chiesa significativa. Ora faccio parte dell'équipe di Vocazione francescana, blog della pastorale giovanile antoniana. Mi occupo dei social: Facebook, YouTube, Instagram, quest'ultimo ha raggiunto i 10mila follower. A Lisbona cercherò di coprire al meglio l'evento. Seguiti su [www.vocazione-francescana.org](http://www.vocazione-francescana.org). Cinquanta giovani che, con Elena, Francesco e Florencia seguono il cammino antoniano, si sono uniti alla grande iniziativa di pellegrinaggio organizzata sabato 17 giugno dalla Commissione Triveneta di pastorale giovanile. «Del totale di 7mi-

la giovani che partiranno per Lisbona, in 1.800 ci siamo ritrovati alle 10.30 in Cattedrale a Padova per una micro Gmg - spiega don Davide Brusadin, coordinatore della Commissione -. La mattinata si è aperta con testimonianze, riflessioni, momenti di preghiera grazie alla presenza di sette vescovi del Triveneto (Adria-Rovigo, Chioggia, Pa-

Con loro i giovani del cammino antoniano e i vescovi della regione Testimonianze e riflessioni per prepararsi al viaggio in Portogallo

dova, Pordenone, Trento, Treviso, Vicenza), e con l'animazione del coro diocesano di Vittorio Veneto. Sul mezzogiorno siamo partiti in pellegrinaggio lungo le vie della città, fino a raggiungere la basilica, dove tutti hanno potuto compiere il tradizionale rito di appoggiare la mano sulla pietra della tomba del santo. A lui, faro di luce e di spe-

ranza, abbiamo chiesto di «accompagnarci» a Lisbona, affinché vada tutto bene per noi, ma anche per tutta l'organizzazione». Forti anche di questa esperienza, ora i giovani si sentono pronti. «Antonio per me è stato da subito un amico speciale - riprende Elena -. E quando incontri un nuovo amico, hai piacere di andare a conoscere la sua terra, per conoscere un po' di più di lui. Dopo la Gmg, dovremo saper mettere a frutto i bei momenti vissuti». «Io mi aspetto di tornare a casa con nuove energie - dice Florencia -. Morta di fatica naturalmente, ma rigenerata. Oggi è difficile essere giovani e credenti, a volte si ha la sensazione di dover difendere la propria fede. Incontrare giovani da tutte le parti del mondo che credono come me e si impegnano per un mondo migliore, mi darà nuova carica». «E un po' di carica noi speriamo di poterla dare anche al Santo Padre, la cui situazione fisica un po' mi preoccupa - dice Francesco -. Lui è davvero un uomo santo, mette tutto sé stesso in ogni cosa che fa. A contatto con i giovani, il suo carisma brillerà ancora di più». Ad accompagnare i gruppi dei frati conventuali del Nord Italia saranno fra Nico Melato, fra Fabio Turrisendo e fra Giambattista Scalabrini, che rappresentano il Centro francescano giovani, nell'ambito dell'Ufficio di pastorale giovanile vocazionale francescano. «A Madrid si uniranno a noi i giovani delle pastorali francescane di altri Paesi europei, e tutti insieme poi ci rechiamo a Lisbona, accolti nel nostro «campus francescano» - dice fra Nico -. Antonio piace ai giovani perché è come loro, inquieto, alla ricerca di un significato forte della vita. Ma la sua storia è anche storia di fallimenti. E anche questo è comune nei giovani. Quindi, sapere che qualcuno, pur attraversando il fallimento, è cresciuto, è maturato e, seguendo il Signore, si è giocato la vita alla grande, è per loro di esempio e di conforto».



Padova, un momento dell'incontro dei giovani del Triveneto che parteciperanno alla Gmg 2023

## PATRONI DELLA GMG

In quei 13 volti le guide e i compagni per le nuove generazioni

Ogni Gmg ha i suoi patroni, testimoni scelti per quello che essi possono comunicare ai giovani pellegrini di tutto il mondo. Volti legati al significato del raduno mondiale oppure al patrimonio religioso e spirituale del Paese ospitante. Sono, insomma, i «portabandiera» della Gmg agli occhi dei ragazzi e del mondo. Se Cracovia 2016 ne contava due e con Panama 2019 si era arrivati a otto, Lisbona 2023 ha 13 patroni (anzi 14 con Maria). Sono tutti testimoni che «hanno dimostrato che la vita di Cristo riempie e salva i giovani di ogni epoca», ha scritto il cardinale Manuel Clemente, patriarca di Lisbona, nella presentazione delle figure scelte. «Patrona per eccellenza della Gmg - nota il porporato - è la Vergine Maria», che «insegna ai giovani tutti i tempi e luoghi a portare Gesù agli altri che lo aspettano». Altro patrono principale,

di tutte le Gmg, è san Giovanni Paolo II, il fondatore della Giornata dedicata alla gioventù. Altro patrono «tradizionale» della Gmg è san Giovanni Bosco, dichiarato da Giovanni Paolo II «Padre e maestro della gioventù». Nell'elenco dei patroni della Gmg 2023 c'è poi san Vincenzo, diacono e martire del VI secolo, protettore della diocesi di Lisbona. Ci sono poi santi partiti da Lisbona per annunciare Cristo: sant'Antonio di Padova (o da Lisbona), san Bartolomeo dei Martiri, domenicano e arcivescovo di Braga, san Giovanni di Brito, gesuita lisbonese missionario in India. Poi alcuni beati sempre di Lisbona: Giovanni del Portogallo, Giovanni Fernandes, Maria Clara del Bambino Gesù. Infine, i beati Pier Giorgio Frassati, Marcello Callo, Chiara Badano e Carlo Acutis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL LIBRO

# Il santo segreto che fu «ribelle» per il Vangelo

MATTEO LIUT

Sant'Antonio di Padova? Altro che fraticello da santino: era un ribelle, un rivoluzionario nel segno della radicalità del Vangelo. E i giovani che andranno alla Gmg a Lisbona, città natale del Santo, riconosceranno in lui la loro stessa voglia di cambiare il mondo. Ne è convinto Nicola Vegro, sceneggiatore e scrittore, autore del romanzo storico *Antonio segreto. La forza di un uomo* (Edizioni Messaggero Padova). Il libro racconta a fondo sant'Antonio, offrendo un ritratto inedito. Ma chi era veramente? Fernando de Bulhoes era un ragazzo di buona famiglia che, finito gli studi teologici a Santa Cruz de Coimbra, era stato da poco ordinato sacerdote. Dotato di ottima cultura e di memoria sorprendente, la carriera religiosa gli offriva traguardi senza limiti. Una sera però, a Santa Cruz, giunsero cinque pellegrini. Erano vestiti come mendicanti ma dicevano di venire dall'Italia, di essere amici di Francesco e di appartenere ad un nuovo ordine religioso: i Minori di Assisi. A Fernando bastò poco per capire che quei ragazzi non erano «poverelli», e nemmeno «fraticelli», ma erano uomini forti come la roccia, che avevano scelto di vivere a fianco dei più deboli e di essere dei veri guerrieri della fede. Un incontro che durò solo pochi giorni, ma capace di modificare per sempre le geografie della mente, dello spirito e della vita.



### A cosa portò questo incontro?

Fernando fu scosso da una realtà opposta alla sua. Lui il Vangelo lo studiava; quei ragazzi invece lo vivevano. L'intensità di quell'incontro si fece strada nella mente e aprì nuovi orizzonti: comprese che cristiani si diventa per decisione. Fernando allora si ribellò: non voleva essere uno di quei preti smidollati, fatti solo di parole e niente più, o uno di quei frati che s'ingrassavano sulle disgrazie degli altri. La sua vita doveva essere diversa da tutto ciò che lo circondava. Lasciò il convento, il saio bianco agostiniano e con un cenicio si confezionò un saio liso, come i Minori di Assisi e la sua decisione fu così radicale che decise persino di cambiare nome e divenne Antonio. Offrì la sua povertà contro l'opulenza della Chiesa del suo tempo; mise il suo coraggio e la sua intelligenza contro leggi inumane dello Stato; consumò la propria vita a fianco dei più deboli e morì a soli 36 anni. E nemmeno un anno dopo fu proclamato santo.

### Che messaggio lascia sant'Antonio ai giovani della Gmg?

Ricorda loro che essere cristiani significa essere chiamati ad essere dei grandi rivoluzionari e la Gmg può essere il primo passo per cambiare il mondo. Auguro loro di partire per Lisbona con la scommessa di cambiare, o aggiungere al loro nome un sostantivo che indichi le loro intenzioni e la loro volontà: ciò che vogliono fare ed essere. Come fu per Antonio, a Lisbona scelgano il loro «nome di battaglia». Che possano vivere anche loro un incontro che cambi la loro vita. Ci sono incontri infatti che hanno questo straordinario potere e molti anni fa, proprio in Portogallo, un incontro cambiò per sempre il destino di un uomo e forse dell'intera Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UN LIBRO INTERATTIVO SUL BEATO ACUTIS

# C@rlo, la sua storia si intreccia con la tua

GIOVANNI VEGGIOTTI

Se leggendo il titolo vedi un errore, una @ al posto della a, allora sei un boomer e devi svechiarti un po'. Biografie su Carlo Acutis non mancano, ma sin dal titolo, *Io e C@rlo*, proprio con quella @, è chiaro a chi si rivolge questo nuovo libro edito da Paoline (112 p., € 11,90). Non una classica biografia, ma la storia di un ragazzo unico che si intreccia e parla a quella di un preadolescente qualsiasi. Marco Pappalardo racconta in modo originale e coinvolgente, ai ragazzi dai 10 anni in su, la figura del beato adolescente. Lo fa con gli occhi di Ester, una ragazzina prossima alle



vacanze estive. Dal prof. di lettere, un solo compito: leggere un libro e presentarlo al rientro in classe a settembre. Ma quale? Ester chiede suggerimento all'assistente vocale del suo smartphone. Cerca un libro che senta suo, parli di adolescenza e gioia, magari con un taglio digital che incontri i gusti della generazione X. L'assistente vocale interpellata a mo' di oracolo, parla: la storia di Carlo Acutis. Tra Ester e Carlo un incontro inaspettato e inizialmente diffidente si trasforma in un'amicizia virtuale tra adolescenti che in un'età di incertezze e desideri, affrontano un tempo complesso della vita. Le due giovani esistenze si intrecciano e dialogano di ciò che conta davvero:

i sogni, l'amore, lo studio, il futuro, Dio, Internet. Alcune pagine aiuteranno i lettori a fermarsi e gestire le «impostazioni» della vita, mentre, alla fine di ogni capitolo ci saranno domande ed esercizi per riflettere. La configurazione smartphone sarà un elemento costante: ogni due capitoli, una parte interattiva che invita il lettore a esprimersi sulla base di modalità predefinite (luminosità, notifiche, memoria e connessioni) e altre da personalizzare (altre connessioni, suoni o vibrazioni, batteria), per arricchire le pagine con i propri pensieri. L'obiettivo dell'autore è nelle prime pagine del libro: presentare Carlo ai ragazzi senza trasformarlo in un coetaneo irraggiungibile o in un mini-santo lontano dalla realtà. Missione compiuta: il giovane lettore, con Carlo, è protagonista della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SPETTACOLO TEATRALE A NOCERA

# In musica con De André la vita di Gesù

SALVATORE D'ANGELO

Una location millenaria per uno spettacolo di musica e teatro che toccherà le corde del cuore e solleciterà la riflessione. Tre serate in compagnia de «La novella secondo Faber», a Nocera Superiore in provincia di Salerno, per raccogliere fondi per i giovani che andranno alla Gmg. L'iniziativa è promossa dal Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno il 23, 24 e 25 giugno. Le musiche di Fabrizio De André risuoneranno sotto la cupola e tra le colonne del Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore. «Ripercorreremo alcuni momenti della vita di Gesù, focalizzando l'attenzione

sugli aspetti umani della figura di Cristo attraverso personaggi a lui vicino», ha spiegato don Giuseppe Pironti, direttore del Servizio diocesano di Pastorale giovanile. Una proposta alternativa e di grande spessore culturale, adatta ai giovani e non solo. La performance diretta da Francesco Pellizzari e Roberto Monte proporrà musiche e testi originali de «La buona novella» del cantautore genovese. Gli spettatori godranno di una narrazione che segue i brani di De André intervallati da momenti teatrali e performativi con testi ricercati e

in parte tratti dagli stessi vangeli apocrifi che avevano ispirato Faber. Il direttore ha aggiunto: «Invito tutti a partecipare, specialmente chi non sarà presente alla Gmg ma che aderendo al nostro invito consentirà ai nostri giovani di incontrare il Santo Padre e milioni di loro coetanei provenienti da tutto il mondo. Lo spettacolo vuole lanciare un messaggio interessante e a tratti provocatorio, facendoci immergere in un misto di fede e cultura che allargherà i nostri orizzonti e aprirà la nostra mente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA